

L'ANNIVERSARIO

Il Sermig ai primi 40 anni festa con l'amico presidente

di **Stefania Aoi**

«Avevamo pochi soldi e un grande sogno». Ricordando le speranze di gioventù diventate realtà, Ernesto Olivero ha accolto ieri mattina il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arrivato insieme ai suoi familiari. L'occasione erano i 40 anni dalla consegna da parte dell'ex sindaco Diego Novelli di un'ala dell'Arsenale della pace agli allora ragazzi del Sermig (Servizio missionario giovani). Ad accogliere il capo dello Stato c'erano ben 200 volontari. Mattarella è arrivato alle 11 insieme ai figli e al nipote, Giovanni. A quest'ultimo è stato consegnato il premio annuale Artigiano della pace in memoria di Piersanti Mattarella, fratello di Sergio, ed ex governatore della Sicilia, ucciso dalla mafia a Palermo nel 1980. Un premio verso coloro che sono esempio con il loro impegno nella costruzione di una società migliore e più giusta.

È stata una cerimonia semplice, senza torta e candeline, ma si è ricordato il percorso fatto per trasformare l'Arsenale, ex fabbrica d'armi in disuso, che in passato sfornava pezzi d'artiglieria usati

Ernesto Olivero lo accoglie e il sindaco Lo Russo annuncia: "In città avremo una piazza dedicata all'Arsenale della Pace"

Fondatore del Servizio



Il Servizio missionario giovani fondato da Ernesto Olivero ha festeggiato i primi quarant'anni d'attività. Il premio del Sermig è andato alla memoria di Piersanti Mattarella

nelle guerre del Risorgimento e mondiali, in luogo per ospitare, istruire, e aiutare persone in difficoltà. «Un pugno di giovani - ha ricordato Olivero - può cambiare il corso della storia della propria città e del mondo». Bisogna solo crederci. Era l'agosto del 1983 quando presero le chiavi dell'edificio. Olivero era un giovane bancario. Insieme alla moglie Maria e agli amici dell'epoca, Guido, Rosanna e altri, entrò tra i ruderi del vecchio arsenale militare di Torino. Si rimboccarono le maniche e vedendo ciò che facevano una parte di Torino corse loro in aiuto: arrivarono ingegneri, muratori. La storia del Sermig era iniziata già anni, ma ora ecco che aveva una casa. Da allora più di mille aerei sono stati mandati in giro per il mondo con medicinali, giocattoli, vestiti puliti destinati a persone in difficoltà per via di guerre, povertà, di-

sastri naturali. E l'Arsenale è ora un letto per chi non ce l'ha, cure mediche per chi non se le può permettere.

Quella di Mattarella è stata una visita breve ma intensa. Il Capo dello Stato è rimasto circa tre quarti d'ora ad ascoltare musiche, testimonianze, ricordi. E la sua visita è stata accolta come un dono speciale dai giovani provenienti da tutta Italia per una settimana di volontariato al Sermig. Quello tra Mattarella e Ernesto Olivero resta un rapporto di amicizia stretto. E lo dimostrano anche gli abbracci che i due si sono scambiati anche ieri all'arrivo del presidente. Un legame che va avanti dal 2015 quando i due si incontrarono per la prima volta a Torino. Da allora le visite si ripetono con frequenza. Nel 2016 una delegazione del Sermig fu invitata al Quirinale. Ogni volta che si trova a Torino, cosa che capita di frequente, Mattarella coglie sempre l'occasione per andare a trovare l'amico Ernesto.

Per omaggiare il lavoro del Sermig, il sindaco Stefano Lo Russo ha anche proposto alla commissione toponomastica che una parte di piazza Borgo Dora sia intitolata all'Arsenale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

